



**PROGETTO DI FATTIBILITÀ
TECNICA ED ECONOMICA/DEFINITIVO**

RAZIONALIZZAZIONE DELL'ACCESSO
AL POLICLINICO UNIVERSITARIO
DAL "PONTE STRALLATO"
IN TERRITORIO DI MONSERRATO

Progettazione
Studio LLM Associati
via Alagon, 6b - 09127 Cagliari
tel. 070660869
e-mail studiomassalilliu@tiscali.it

ARCHEOLOGO
dott. Nicola Dessy

data revisione

data emissione

ottobre 2017

allegato

oggetto

B

Verifica Preventiva dell'interesse archeologico

DOTT. NICOLA DESSÌ
ARCHEOLOGO
ABILITATO AL SETTORE DELL'ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
VIA VITTORIO VENETO 32, 09010, PERDAXIUS (CI)
C.F.: DSSNCL81E21B745C
P.IVA: 03483300921

COMUNE DI MONSERRATO



PROVINCIA DI CAGLIARI

**Razionalizzazione dell'accesso al Policlinico Universitario dal "Ponte strallato"
in territorio di Monserrato**

Verifica preventiva dell'interesse archeologico

INDICE

Introduzione	p. 2
Descrizione dei lavori in progetto	p. 3
Inquadramento geografico e	p. 3
Inquadramento storico-archeologico generale	p. 4
Norme legislative di riferimento... ..	p. 7
Fasi della procedura dell'indagine archeologica	p. 8
Emergenze archeologiche presenti nell'area entro un raggio di 2 km	p. 11
Conclusioni	p. 16
Valutazione del rischio archeologico	p. 16

INTRODUZIONE

PREMESSA

Su incarico della LLM Associati:

Lo scrivente Dott. Archeologo Nicola Dessì, con sede operativa a Perdaxius (CI), in Via Vittorio Veneto 32, regolarmente abilitato per titoli, alle operazioni di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare, iscritto all' Elenco Mibact degli archeologi con numero matricola 2867, secondo quanto previsto dalle seguenti norme legislative:

Articolo 28, Comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Misure cautelari e preventive) di cui al D. lgs. 22 Gennaio 2004, n.42

- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, Art. 25. "Verifica preventiva dell'interesse archeologico"

dopo attento sopralluogo eseguito nel luogo oggetto d'analisi, con la presente s'intende illustrare il rischio archeologico dell'area interessata dal progetto.

La presente relazione archeologica si redige quale documento a supporto della progettazione preliminare dei lavori di:

Razionalizzazione dell'accesso al Policlinico Universitario dal "Ponte strallato" in territorio di Monserrato

DESCRIZIONE DEI LAVORI IN PROGETTO:

I lavori che si intendono realizzare riguardano la realizzazione di una strada adiacente il Policlinico Universitario nel Comune di Monserrato (Ca).

Situazione attuale:

Il Presidio Ospedaliero Policlinico di Monserrato è collocato all'interno dell'area Universitaria di Monserrato, costruito negli anni 90 ed inaugurato nel 2000; di recente è stato attivato il blocco R di nuova realizzazione, che ha consentito il trasferimento di alcuni reparti dal P.O. San Giovanni di Dio.

Opere previste in progetto:

a) Opere stradali La progettazione del nuovo accesso per il Policlinico è stata effettuata operando diverse ipotesi progettuali sul tracciato, sulla sezione, sul profilo e sulla tipologia di pavimentazione. Questa nuova infrastruttura è costituita da due carreggiate con una corsia per senso di marcia della larghezza ognuna di 3,50 m per consentire il transito agevole dei mezzi di soccorso e contestualmente costituisce la larghezza minima per i mezzi dedicati al trasporto pubblico. Sono presenti banchine in destra e in sinistra della larghezza di 0,50 m e il marciapiede in destra (direzione Policlinico) della larghezza di 2,00 m. Le due carreggiate sono separate fisicamente da un margine centrale insormontabile della larghezza di 1,50 m. Il margine centrale sarà inerbito e ospiterà l'impianto di illuminazione per entrambe le carreggiate.

Il tracciato è stato individuato posizionando l'accesso a raso a circa 100 metri dalla immissione della rampa di collegamento fra SS 554 e SP8 e collegando in modo diretto tale accesso con la rotatoria interna alla viabilità della Cittadella Universitaria.

b) Opere di illuminazione La strada sarà illuminata con un sistema di pali centrali e corpi illuminanti a LED. Il livello di illuminazione sarà modulato automaticamente in funzione dei flussi. L'intervento prevede l'installazione di 11 lampioni su palo posizionati lungo il tracciato con disposizione assiale posti nello spartitraffico tra le due carreggiate per complessivi 300 m di condutture interrate e 19 armature stradali a LED.

c) Opere di smaltimento acque meteoriche Lo smaltimento delle acque meteoriche sarà affidato ad un sistema di caditoie stradali ubicate nella parte esterna della corsia e collegate fra loro da tubazioni trasversali che sversano su un collettore centrale. Per i dettagli sullo schema si rimanda alle tavole allegate e al paragrafo che tratta gli aspetti tecnici dell'impianto.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il comune di Monserrato si colloca nella Sardegna meridionale, situato nella pianura del Campidano, in prossimità dello Stagno di Molentargius e delle saline. Il suo territorio comunale si estende per circa 6,43 kmq e confina con i territori di Cagliari, Selargius, Sestu, Quartu Sant'Elena.

INQUADRAMENTO STORICO – ARCHEOLOGICO GENERALE

LA STORIA ANTICA

Monserrato non ha offerto - almeno finora - nel suo agro, testimonianze del suo passato, che affondino le loro radici in culture più remote: né della preistoria, né della colonizzazione fenicio-punica. Si attesta solo in epoca imperiale. La storia di Monserrato può farsi iniziare intorno al secondo o terzo secolo d.C. Pauli fu inglobata nello scacchiere coloniale romano dove, nelle sue terre assolate, che si estendevano dal piccolo rilievo (*cuccuru*) di *Terr'e teula* fino ai confini dell'opulenta *Salaria* - o *Kellarium, Kellarious* - si coltivava il frumento, la coltura più diffusa e necessaria per l'economia dell'Impero. Le scoperte archeologiche fatte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano, avvalorano l'ipotesi di insediamenti umani, organizzati, nell'agro monserratino in epoca romana. *La prima scoperta archeologica è del Novembre del 1866*, allorché il Commissario regio preposto ai musei ed agli scavi in Sardegna, in occasione dei lavori di deviazione del torrente, riferì che nel Comune di Pauli-Monserrato, nella regione de *Su Mulinu*, in un terreno già di proprietà di Giuseppe Dessì, venne scoperta una tomba antica. Dal 1876 al 1930, negli *Indici generali di Notizie Scavi e Antichità* questa è l'unica notizia riportata per la "frazione di Pauli-Monserrato" (siamo in epoca fascista) e definita "tomba romana" o "tomba di età romana". *La seconda è del 1948*. Secondo la testimonianza del Signor Antonino Tidu di Monserrato, nel 1948 furono trovate, in un fondo di sua proprietà, sito in località San Lorenzo, a circa Km. 2 da San Michele, tombe di epoca romana costruite in calce. Esse contenevano alcune monete d'argento e una coppetta che pare andasse smarrita. Fu descritta in questo modo: con vernice nera e con decorazioni di figure umane. Delle monete si poté recuperare e assicurare al museo di Cagliari un Antoniniano recante nel diritto il busto di Caracalla laureato a destra e con la legenda ANTONINUS PIUS AUGU(USTUS) GER(MANICUS), e nel rovescio AESCULAPIO STANTE di faccia col viso a sinistra, con bastone nella destra a cui si avvolge il serpente e globo in basso a destra. Questa moneta è datata 215 d.C.

La terza è del gennaio-febbraio del 1973. Si tratta di un'esplorazione compiuta dalla Soprintendenza alle Antichità di Cagliari di dieci tombe ancora vergini, i cui materiali sono stati in parte esposti al Museo Archeologico. Prossima nell'area delle tombe è la zona di *Terr'e teula* in cui si individuano elementi di cultura materiale romana. Le tombe scavate erano forse del tipo "a cappuccina", cioè con un cassone rettangolare, costituito da laterizi rialzati e ricoperto da un tettuccio displuviato, formato ugualmente da laterizi disposti a schiena d'asino. Si tratta, quindi, di una *necropoli romana*, sita nella località *Su Mulinu*, in agro di Monserrato. *La quarta è della fine degli anni Ottanta*, effettuata in agro di San Lorenzo: Dagli strati del suolo erano emerse tombe disposte secondo un ordine preciso, edificate in obbedienza ai canoni comuni anche alla terza scoperta. Sono testimonianze

che consentono di affermare che si tratti di una necropoli romana risalente all'età imperiale.

Attestato importante, infine, della presenza dell'impero in agro monserrantino resta la colonna monolitica sulla quale nel 1563 gli spagnoli eressero *la Cruz de Marmòl*. Colonne diffuse per tutto il territorio del Campidano conquistato dai romani. Anche l'analisi economica-giuridica può aiutare a capire, almeno per analogia, che Pauli non dovette differenziarsi dalla distribuzione demografica a villaggio, tipica degli altri villaggi del Campidano di Cagliari. In particolare, della fascia comprendente Sestu, Selargius, Quartucciu e Quartu risalente all'epoca romana per il sistema della proprietà privata e del latifondo, che si sviluppò intorno al *Caput Sardiniae* e dal quale non poteva essere scorporato *Pauli*.

Non solo l'archeologia, quindi, ma anche il diritto aiuta a ricostruire, per analogia, il modo d'origine di *Pauli*, un'area di passaggio obbligato nell'espansione sistematica, attuata pragmaticamente dai Romani nell'entroterra del *Caput Sardiniae*.

IL PERIODO GIUDICALE

In quel tempo la giurisdizione del giudicato di Cagliari si estendeva sulle terre delle diocesi di Cagliari e Dolia, tra le ville è inclusa anche Paulis. *Paulis* appartenne alla curatoria del campidano di Cagliari, detta Civita, che accorpava il territorio circostante la città e cadeva sotto la giurisdizione del giudice di Cagliari. Nel periodo giudicale, Paulis esce dall'anonimato per le vicende sviluppatesi attorno alla chiesa di Santa Maria, la chiesa madre della villa, tanto da essere l'epicentro spirituale della comunità locale nei secoli anche dopo la fondazione della nuova parrocchiale di Sant'Ambrogio. Dall'atto con cui Costantino, Giudice di Cagliari approvò la donazione fatta dal giudice Orzocco *della chiesa di Santa Maria de Paulis* nel 1183, ai Vittorini, risultano anche le zone *donnicalie* e *domestie in Gregori de Arriu*, in agro di *Paulis*. La presenza dei Vittorini fu importante per la vita economica della città in quanto, originari della Provenza, portarono tante innovazioni nel campo vitivinicolo; avvenne così che questo settore ebbe largo sviluppo a Paulis diventando nei secoli una delle risorse più importanti per l'economia.

La storia del giudicato di Cagliari nell'arco di pochi anni, tra il 1254 e il 1257, volgeva ormai alla fine, il Castello passò nuovamente nelle mani dei Pisani, le saline, le peschiere e le terre circostanti. I Vittorini perdettero la giurisdizione su quelle chiese, dai quali riscuotevano fitti e tributi in denaro, come è attestato dall'*inventario dei beni del priorato di San Saturno di Cagliari*, dal quale risultava che un certo *Mossuti de Orrù*, riscuoteva i tributi della villa de *Padulis*. Quindi non solo *Santa Maria de Paulis* e *Su Gregori*, ma anche un altro fondo appare censito tra i beni dei Vittorini, e *Paulis - Pauli, Padulis* entra nella storia, non per meriti propri, ma per i passaggi di proprietà e di tributi.

IL PERIODO PISANO

Nel 1257, sconfitti i Genovesi il Giudicato di Cagliari perdette la sua entità giuridica, i Pisani presero possesso del Castello e di tutti i territori limitrofi compreso Paulis. Il Campidano fu sotto la dominazione pisana fino al 1324. Si ha notizia di Pauli perchè i Pisani, furono meticolosi rubricatori dei redditi delle ville sottomesse alla loro giurisdizione. Pauli è circoscritta nel giudicato di Cagliari, nella curatoria del Campidano, con una rendita in denaro di 124 alfonsini e 18 soldi.



area d'intervento nel cerchio rosso, estratto I.G.M.



area d'intervento nel cerchio rosso, foto dal satellite.

NORME LEGISLATIVE DI RIFERIMENTO

Le linee guida per le indagini svolte e la stesura della presente *relazione archeologica* sono state desunte dalla specifica normativa vigente in materia:

Articolo 28, Comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Misure cautelari e preventive) di cui al D. lgs. 22 Gennaio 2004, n.42

- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, Art. 25. "Verifica preventiva dell'interesse archeologico"
Comma 1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti.

Comma 8. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in due fasi costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica. L'esecuzione della fase successiva dell'indagine è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi all'esito della fase precedente. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico consiste nel compimento delle seguenti indagini e nella redazione dei documenti integrativi del progetto di fattibilità:

- a) esecuzione di carotaggi;
- b) prospezioni geofisiche e geochimiche;
- c) saggi archeologici e, ove necessario, esecuzione di sondaggi e di scavi, anche in estensione tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori.

FASI DELLA PROCEDURA DI INDAGINE ARCHEOLOGICA

Considerato il tipo di intervento da effettuare, l'iter del sondaggio archeologico preventivo si è così svolto in 5 fasi imprescindibili ai fini dell'attuazione del progetto.

Tali fasi sono state:

1. La raccolta di dati d'archivio e bibliografici, cioè delle conoscenze "storiche" al fine di reperire notizie su materiale ancora inedito; la ricerca in biblioteche specializzate per quanto concerne dati già pubblicati riguardanti l'area di intervento.
2. Un'accurata ricognizione di superficie (*survey*), su tutta l'area che sarà oggetto dei lavori, attraverso l'individuazione di eventuali strutture archeologiche emergenti e la

sistematica raccolta di testimonianze di cultura materiale portate alla luce negli anni passati. La "lettura geomorfologica del territorio", vale a dire una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte in relazione alle loro potenzialità insediative nel corso di tutto il periodo antico.

3. Una indagine fotointerpretativa effettuata attraverso lo studio di eventuali anomalie riscontrabili tramite la lettura di fotografie aeree e satellitari dell'area in questione.

Per quanto concerne il primo punto, ovvero la documentazione riguardante l'area interessata dall'indagine, è stata consultata dal sottoscritto mediante visione di materiale edito e anche quello inedito custodito presso gli archivi della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano. Il materiale presente negli archivi è assai ridotto e riferibile comunque ad aree distanti rispetto a quella ove si prevede verranno eseguiti i lavori in progetto. Nelle precedenti richieste effettuate alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano, inoltrate da privati cittadini e da imprese per il rilascio del nulla-osta finalizzato all'esecuzione di lavori, emerge la quasi totale assenza di emergenze archeologiche nel territorio comunale di Monserrato e la totale assenza di vincoli archeologici per l'area oggetto d'indagine.

La seconda fase, quella legata alla vera e propria ricognizione superficiale, non ha restituito alcun dato archeologico. L'area circostante i fabbricati già esistenti del Policlinico, è stata esaminata in maniera esaustiva dal sottoscritto che ha potuto constatare la presenza di alcune discariche abusive nei pressi di terreni finalizzati alle colture agricole. Il sottoscritto ha percorso a piedi per diversi km il tracciato del "Riu Saliu" che scorre a ridosso del Policlinico universitario, ma la ricerca ha dato esito negativo per quanto concerne la presenza di suppellettili archeologici. Tuttavia non si può escludere a priori, anche grazie all'assetto perlopiù pianeggiante dell'area e la presenza di un corso d'acqua, l'assenza totale di tracce di frequentazione umana fin da epoche remote. Nella lettura delle fotografie aeree e satellitari non sono state riscontrate anomalie che potessero denunciare la presenza di edifici antichi sotterranei o "sacche di frequentazione".



Area interessata



Area interessata



Area interessata



Sezione stratigrafica dei terreni interessati



Sezione stratigrafica dei terreni interessati

EMERGENZE ARCHEOLOGICHE PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE DI MONSERRATO ED ENTRO UN RAGGIO DI 2 KM DALL'AREA INTERESSATA

Il materiale edito, concernente le emergenze archeologiche nel territorio comunale di Monserrato è quasi totalmente assente. Tuttavia è stato possibile dedurre alcune preziose informazioni dagli archivi della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano.

In località "Is Gregorius" (distante circa 1,5 km dall'area interessata), il Dott. Giovanni Ugas, segnala il rinvenimento di alcuni frammenti di ceramica di età romana. Tuttavia un successivo sopralluogo effettuato dalla Soprintendenza nel mese di agosto dell'anno 2014, finalizzato alla concessione di un nulla-osta per la realizzazione di una recinzione di una porzione di terreno agricolo, conferma la totale assenza di vincoli di natura archeologica e, soprattutto, la totale assenza di materiali e strutture archeologiche. Lo scrivente si è recato personalmente sul posto e non ha rinvenuto alcun materiale archeologico.

In località "Cuccuru Angius", al confine tra i territori comunali di Monserrato e Selargius, alla distanza di circa 1200 metri in senso nord-est dall'area in esame, si segnala un insediamento riferibile ad epoca romana. La segnalazione è riferibile tuttavia ad alcuni rinvenimenti di ceramiche in superficie e a tutt'oggi nessun edificio antico. Lo scrivente ha effettuato personalmente un sopralluogo nel sito e non ha individuato alcun materiale archeologico.



Colle denominato "Cuccuru Angius"

A circa 1.200 metri circa in senso sud-ovest dall'area d'indagine, in località "Cuccuru Serra", nel territorio comunale di Selargius, si segnala la presenza di una stazione di età preistorica. Anche in questo caso l'antica frequentazione antropica è deducibile in maniera esclusiva da ridotti frammenti ceramici e alcune schegge in ossidiana pertinenti ad età prenuragica.

A 1 km circa in direzione sud-est dal policlinico, nel territorio comunale di Monserrato, nei pressi della località denominata "Bingia de Floris", a ridosso del corso d'acqua "Riu Saliu", si segnala la presenza di un insediamento di epoca romana. Il sottoscritto si è recato nel luogo ma a parte alcuni spazi liberi, i terreni si presentano tutti frazionati e recintati, motivo per cui non mi è stato possibile approfondire l'indagine.



Terreni frazionati in località "Bingia de Floris"

A 1.100 metri di distanza, in direzione sud rispetto all'area del policlinico, in località "Cuccuru Terr' 'e Teula", si segnala la presenza di un insediamento di età preistorica. Il sottoscritto ha rinvenuto sulla sommità del colle un manufatto in ossidiana inquadrabile durante la cultura di San Michele di Ozieri (4.000-3.200 a.C.).



Colle denominato "Cuccuru Terr' `e Teula"

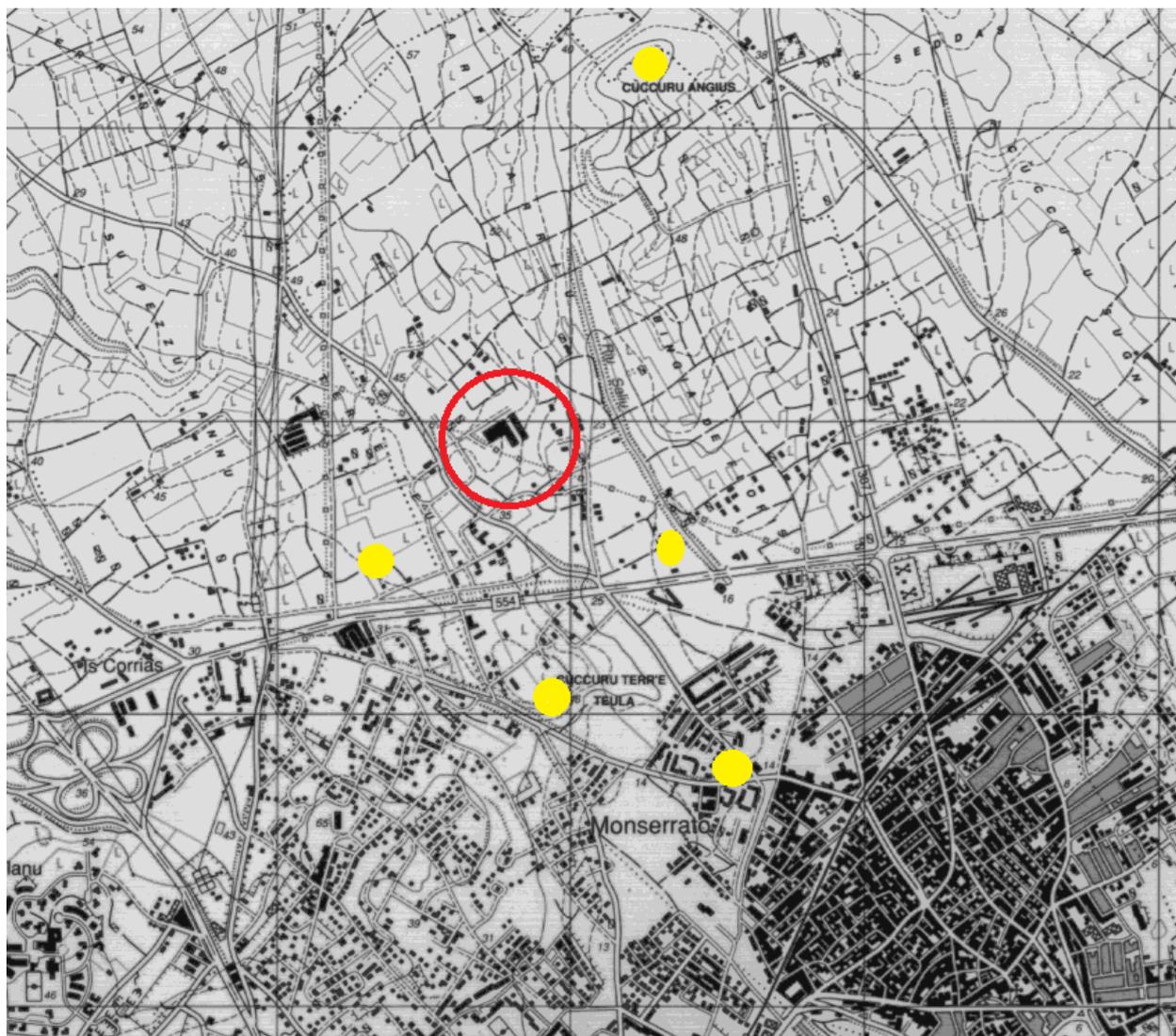


Manufatto in ossidiana sulla sommità del colle "Cuccuru Terr' `e Teula"

A 1.700 metri di distanza dal policlinico universitario, in direzione sud-est, in Piazza Settimio Severo a Monserrato, si segnala la presenza della necropoli di età romana "Su Mulinu" con tombe di età imperiale portate in luce alla fine degli anni '80 durante gli sbancamenti effettuati per la realizzazione di edifici di abitazione e sottoposte immediatamente ad accurate indagini archeologiche. Lo scrivente ha potuto solo constatare la massiccia urbanizzazione dell'area che non ha lasciato alcuna traccia visibile dell'antica frequentazione.



Piazza Settimio Severo, Monserrato.



Estratto I.G.M. 1:25.000, nel cerchio rosso l'area d'intervento, in giallo le emergenze archeologiche

CONCLUSIONI

valutazione del rischio archeologico

L'analisi dei documenti da me consultati, in particolar modo quelli custoditi presso gli archivi della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano non si è rivelata prodiga di informazioni riguardo l'area nella quale verranno eseguiti i lavori per i quali mi è stata affidata tale relazione archeologica.

Nonostante alcune emergenze archeologiche presenti nel raggio di circa 1,5 km dall'area d'intervento, non sono visibili attualmente tracce di cultura materiale di tipo archeologico attorno al policlinico universitario.

Dal sopralluogo eseguito dallo scrivente si rileva che il terreno interessato dal progetto, è stato coinvolto negli ultimi venti anni da profondi cambiamenti sull'assetto urbano con una crescita esponenziale di strutture edilizie e stradali. Considerato il tipo di intervento da effettuarsi, si ritiene che tutte le altre emergenze archeologiche situate nell'area circostante, non corrano alcun rischio di impatto visivo nei loro confronti.

In sintesi non si esclude totalmente, la possibilità di imbattersi in corso d'opera, in altre strutture o materiali archeologici giacenti ora nel sottosuolo dei terreni interessati dalla realizzazione dell'opera.

Alla luce di quanto esposto finora, si ritiene che il luogo soggetto alle opere cantieristiche presenti un basso rischio archeologico.

Perdaxius, 09/10/2017

L'archeologo
Dott. Nicola Dessì